

FORUM AMBIEN TALISTA



Touring Club Italiano

CLUB DI TERRITORIO L'AQUILA



SEZIONE DELL'AQUILA

Appennino Ecosistema



**Rewilding
Apennines**



GRAN SASSO: TURISMO PER LA NATURA, NON CONTRO LA NATURA

per lo sviluppo di un turismo diffuso basato sulla tutela
e la valorizzazione dei valori ecologici

ASSEMBLEA PUBBLICA

SABATO 11 APRILE 2026, ore 16-19

Sede CAI, sala conferenze "Michele Iacobucci", Via Sassa 34, L'AQUILA



PREMESSE

Occorrono scelte diverse e moderne per una vera valorizzazione della montagna, guardando al futuro e non al passato. Occorre cambiare politica per la montagna abruzzese. È necessario abbandonare investimenti pesanti basati su un turismo invernale già in forte crisi e destinato ad ulteriori ed inevitabili ridimensionamenti a causa dei cambiamenti climatici (che sono una realtà in atto, non più soltanto un'improbabile previsione "degli scienziati"). Bisogna invece scommettere sull'alternativa verde, basata su piccoli investimenti diffusi sul territorio a vantaggio di un turismo più moderno e di maggiore qualità, questo sì in crescita ovunque, basato sui valori ecologici unici del "cuore verde d'Europa". Attraverso la conversione in chiave ecologica dei complessi turistico-sciistici, l'attuazione di estesi interventi di risanamento e rinaturalizzazione del territorio e la realizzazione di mille micro-interventi, si potrebbe finalmente sviluppare un turismo indipendente dalla presenza di neve sulle piste, in grado di rivitalizzare l'economia dell'area in modo durevole, fornendo lavoro a migliaia di persone per decenni, indotto incluso, e migliorando e non peggiorando la qualità del nostro preziosissimo patrimonio naturale. Occorre evitare la distruzione definitiva di ambienti preziosi e insostituibili nella vana speranza di scimmiettare le grandi località sciistiche delle Alpi e puntare invece sulla valorizzazione di quegli stessi ambienti, perché il Gran Sasso diventi finalmente un punto di riferimento nazionale ed internazionale, nell'ottica di una nuova visione della montagna, del turismo e dell'orgoglio di essere abruzzesi.

COSA SI È FATTO

La vecchia visione del "Piano industriale di rilancio del Gran Sasso" (finanziato inizialmente, nel 2011, con ben 200 milioni di €) è ormai stata sconfitta dai tempi e dalla sua assoluta incompatibilità ambientale. Dopo le grandi polemiche suscitate tra il 2014 e il 2015 dal progetto di realizzazione della nuova seggiovia Fontari, finanziato con 6 milioni di € ed alla fine bocciato dal Comitato Regionale VIA dopo le intense iniziative degli ecologisti, si raggiunse un accordo tra la Regione Abruzzo (Lolli), l'Ente Parco Nazionale del Gran Sasso (Nicoletti) ed il Comitato Emergenza Ambiente Abruzzo (Pettriccione), che chiuse finalmente la polemica: in quell'accordo fu unanimemente sostenuto che ogni intervento dovesse essere coerente col Piano del Parco e con le previsioni del Piano d'Area. Si raggiunse l'accordo sulla necessità di realizzare interventi di ripristino ambientale con opere di rimboschimento e rinaturalizzazione, sulla promozione di un turismo pluri-stagionale e integrato, sulla tutela del territorio anche regolando le vie di accesso a Campo Imperatore, sulla valorizzazione della rete sentieristica e dei rifugi con risorse regionali, sullo sviluppo del Distretto turistico montano del Gran Sasso con i suoi Borghi, sul rilancio dell'economia turistica locale dei piccoli Comuni del cratere sismico e su interventi sull'impiantistica sportiva soggetti alle Valutazioni autorizzative di legge e adeguati alle previsioni normative. Si riaffermò così, in un clima costruttivo di confronto, un corretto metodo d'azione che fondasse ogni decisione sulla leale collaborazione di tutti, sul rispetto delle norme, su una visione condivisa e moderna di sviluppo sostenibile sul piano ambientale, economico e sociale di un'area così pregiata. Gli interventi così approvati dalla Regione a favore del Gran

Sasso (ammodernamento delle strutture turistiche esistenti; realizzazione, sistemazione e valorizzazione di una moderna ed articolata rete di sentieri per escursioni giornaliere e trekking di lunga durata, anche su terreno innevato; importanti interventi di rinaturalizzazione del territorio) ad oggi sono ancora in corso di attuazione: la loro realizzazione piena consentirebbe il rilancio delle attività economiche legate al turismo, che potrebbe così procedere di pari passo con il miglioramento della qualità dell'ambiente, con relativo aumento del valore dei servizi forniti dall'ecosistema e dell'occupazione locale.

L'ASSEMBLEA

Durante l'Assemblea, si discuteranno gli interventi necessari per la diversificazione, rinaturalizzazione e conversione progressiva dei complessi sciistici di *Campo Imperatore* e *Monte Cristo* e per una gestione ottimale delle attività turistiche a *Campo Imperatore*.

Sarà anche discusso il progetto della nuova cabinovia della Scindarella (da Fossa di Paganica al Monte della Scindarella), la cui realizzazione provocherebbe la distruzione di habitat di interesse UE (anche prioritari) e metterebbe in pericolo lo stato di conservazione degli stessi e di molte specie animali di interesse UE. Da considerare che la realizzazione di progetti che abbiano un'incidenza significativa su habitat e specie prioritari di interesse UE può essere approvata soltanto per "motivi imperativi di rilevante interesse pubblico" e solo con il parere obbligatorio e vincolante della Commissione europea (in base all'art. 6 della Direttiva Habitat e all'art. 5, comma 9, del DPR n. 357/1007). Tali progetti sono anche in contrasto con la Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991, con il D.P.R. 5 giugno 1995 con il quale è stato istituito il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga e con lo stesso Piano del Parco (vigente dal 2020), che include anche le Misure di conservazione sito-specifiche per la ZSC del Gran Sasso.